

Chiama e risparmi sul'RC Auto

Chiamata Gratuita  
800 11 22 33

13

mercoledì 8 febbraio 2006

Unità  
**LU**

## ECONOMIA & LAVORO

**LINEAR**  
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

# Taglio

Per cercare di risparmiare General Motors per la prima volta in tredici anni ha dimezzato il dividendo. Nello stesso tempo anche il numero uno Rick Wagoner vedrà il suo stipendio ridursi della metà. Nel 2005 General Motors ha registrato un rosso di 8,6 miliardi di dollari



### DA NEW YORK A CATANIA LA CAPITALE DEI DIAMANTI

Da New York a Catania. Cambia sede il Consiglio mondiale dei diamanti. La decisione è stata presa nel corso dell'assemblea dei 140 delegati provenienti da una ventina di Paesi, riunita per due giorni nel capoluogo etneo. Ad avanzare la proposta è stato Gaetano Cavalieri presidente mondiale della Confederazione della gioielleria. Il settore dei diamanti conta un fatturato mondiale di 250 miliardi di dollari l'anno.

### CALANO GLI INCASSI DEL LOTTO IN AUMENTO IL GRATTA&VINCI

Gli incassi dei concorsi del gioco del Lotto, nel mese di gennaio 2006 sono stati pari a 653,4 milioni di euro rispetto ai 672,1 milioni di euro del mese di dicembre 2005. Si sottolinea che, nell'ultimo mese, i concorsi del gioco sono stati 13, mentre a dicembre 2005 ne sono stati registrati 14. La raccolta delle lotterie istantanee Gratta & Vinci nel mese di gennaio 2006 è stata pari a 277,6 milioni di euro rispetto ai 225,9 nel mese di dicembre 2005.

# Tanto freddo e poco gas: rischio razionamento

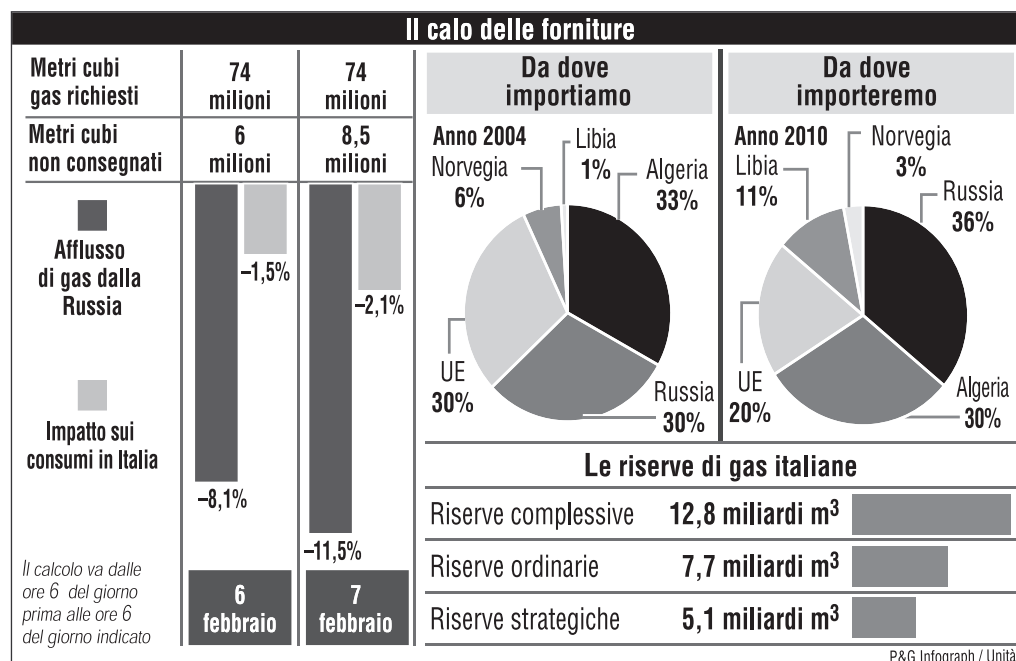
Entro la metà del mese il ricorso alle riserve strategiche. Scajola: la situazione è sotto controllo

Bruno Cavagnola / Milano

**A TUTTO GRANO** Il freddo non demorde, i consumi per il riscaldamento vanno alle stelle e dalla Russia arriva sempre meno gas. Questo il bollettino della giornata di ieri, che ha segnato una nuova ripresa dell'emergenza gas in Italia. Mentre la Coldiretti sug-

gerisce un nuovo rimedio alla penuria di gas (la caldaia alimentata a granoturco) gli esperti prevedono il ricorso alle riserve strategiche già prima del 15 febbraio. Ma veniamo ai dati di ieri. Le basse temperature (sotto le medie stagionali soprattutto nelle regioni del Centro-Sud) hanno fatto registrare un nuovo record nei consumi. Dalle sei di lunedì alle sei di ieri mattina le utenze allacciate alla rete di Snam Rete Gas hanno richiesto 385 milioni di metri cubi, con un balzo del 29,2% rispetto al giorno precedente. A incrementare maggiormente è stato il consumo termoelettrico (+36,6% a 96 milioni di mc) seguito da quello industriale (+32,1 a 54 milioni di mc) e da quello civile (+25,8% a 235 milioni). Ad aggravare la situazione ieri c'è stata un'ulteriore riduzione delle forniture dalla Russia, paese dove, tra l'altro, il gelo sta raggiungendo in questi giorni punte record: per la notte appena trascorsa era previsto un primato stagionale di meno 35 gradi nei dintorni di Mosca, la temperatura più bassa registrata negli ultimi trent'anni. Dalla Russia gelata, secondo i calcoli dell'Eni, ieri sono arrivati in Italia 8,5 milioni metri cubi di gas in meno rispetto ai 74 milioni richiesti. Si tratta di un calo delle forniture pari all'11,5% con un impatto sui consumi italiani del 2,1%.

Il ministro degli esteri russo, Sergei Lavrov (ieri a Roma per un incontro con il nostro titolare della Farnesina), ha garantito «che tutti gli obblighi energetici che la Russia ha preso con i paesi europei saranno rispettati». A gennaio però la Russia non ha consegnato 85 milioni di mc, pari a un calo del 3,7%. E dopo una stabilizzazione delle consegne a fine del mese scorso, a febbraio ammontano già a quasi 30 milioni le mancate forniture dalla Russia. Di fronte a questa situazione il ministro delle Attività produttive, Claudio Scajola, dopo aver annunciato che «la situazione è sotto controllo», ha anticipato che nella riunione odierna potranno essere attivate «nuove misure straordinarie già preventivate». Nel mirino dovrebbe esserci l'export elettrico con una riduzione del quantitativo di energia elettrica che i produttori nazionali vendono sui più remunerativi mercati esteri. Altro obiettivo sarebbe quello di limitare la pressione sulla rete, almeno nelle ore critiche, attraverso il razionamento delle forniture di gas ad alcune centrali termoelettriche. Per fronteggiare le future emergenze gas la Coldiretti propone una caldaia alimentata con il granoturco. Per riscaldare un appartamento di 100 metri quadri occorre riformare la speciale caldaia con circa 30 chili di chicchi di granoturco al giorno. Il costo del particolare «carburante naturale» - sottolinea la Coldiretti - è di circa 13-15 centesimi al chilo e, nonostante la necessità di integrarlo con pellet (trucioli di legno), consente secondo i tecnici un risparmio del 50-60% rispetto al gasolio o al metano. Provare per credere.



### LE RACCOMANDAZIONI DI FMI E OCSE

## «Riducete il debito e basta con i condoni»

La strada per l'Italia resta in salita. Salita impervia. Quest'anno non dovrebbe andare malissimo, dice il Fondo monetario internazionale nel suo ultimo rapporto, con una crescita economica stimata intorno all'1,5%. Ma le prospettive di medio termine restano «preoccupanti, la crescita potenziale è stimata ad appena l'1,25%, perché la bassa produttività e gli alti costi interni hanno determinato una costante erosione di competitività e quota di mercato dell'export». Problemi anche per il deficit. Il

rientro entro il 3% del Pil concordato con Bruxelles per il 2007 non è sufficiente per la sostenibilità del debito. L'obiettivo 2005 di un deficit al 4,3% del Pil si ritiene raggiunto ma chiede alle autorità italiane «di impegnarsi in un sentiero a medio termine di riduzione del deficit sufficiente a raggiungere il pareggio complessivo di bilancio entro il 2010, prima della fine della prossima legislatura», dice il Fmi.

A quello del Fmi si unisce l'allarme dell'Ocse, l'istituto di Parigi per la cooperazione e lo sviluppo che ha presentato il suo rapporto sul 2006: l'Italia - dice - deve puntare sulla liberalizzazione dei servizi e dell'energia, accelerare sulle privatizzazioni, migliorare il tasso di scolarità ma anche favorire la produttività riducendo la tassazione sul lavoro e interrompendo la stagione delle amnistie fiscali. Basta con i condoni, insomma, e maggiore attenzione a scuole e università, ai legami tra università e industria, attualmente scarsi. Per sciogliere il nodo, l'Ocse suggerisce tra l'altro di legare le carriere degli insegnanti ai risultati. Anche sul fisco dà le sue raccomandazioni: ridurre il cuneo sui redditi da lavoro, e «rafforzare l'applicazione delle leggi interrompendo le amnistie fiscali». Ancora da superare i problemi legati alla perdita di competitività e al basso tasso di occupazione. Misura prioritaria per migliorare la competitività, anche una riforma del diritto societario che rafforzi il ruolo dei manager e i diritti degli azionisti di minoranza. L'Italia resta comunque fanalino di coda tra i Paesi del G7 anche per l'innovazione e per la consistenza del settore finanziario.

la.ma.

## Il piano di Bnp: tagli al personale Bnl

Draghi fa la pace con i sindacati. E la Bpi vola in Borsa: chi compra?

di Roberto Rossi / Roma

**TAGLI** «Cercheremo di trovare nei prossimi mesi con il presidente di Bnl Luigi Abete e con il management la soluzione migliore» ma «ci sarà certamente qualche riduzione del personale per migliorare l'efficienza». I dipen-

denti e i sindacati della Bnl non se la scorrono certo la prima uscita di Baudoin Prot, amministratore delegato di Bnp Paribas. Durante una conferenza call con gli analisti, a neanche una settimana dall'annuncio dell'accordo con Unipol, il futuro padrone della banca romana ha messo subito le cose in chiaro. La banca è inefficiente. Per migliorare la situazione sarà necessario tagliare personale. In che modo? Per ora Prot non si è sbilanciato. Ha solamente detto che sarà valutato se «sarà possibile operare dei trasferimenti dalle funzioni centrali alla frontiera».

In campo, poi, anche la possibilità di far uscire Bnl dalla Borsa. «La decisione sull'eventuale delisting di Bnl sarà presa quando lanceremo l'opa - ha chiarito Prot -. Al momento ci teniamo tutte le opzioni aperte». L'ipotesi di portare fuori Bnl da Piazza Affari era stata anche avanzata dall'ex amministratore dell'Unipol Giovanni Consorte durante un'intervista e aveva sollevato la ferma reazione dei sindacati interni. Intanto i riflettori degli operatori di Borsa continuano ad essere accesi e non solo su Bnl. «Ci aspettano altri passi» ha detto l'amministratore di Unicredit, Alessandro Profumo, dopo aver definito «molto interessante» l'acquisto di Bnl da parte di Bnp Paribas. E in effetti particolare attenzione c'è stata ancora per Bpi che ha chiuso con un progresso del 2,73% a 8,72 euro. Solo ieri, mentre ancora l'ex amministratore delegato Gianpiero Fiorani è in carcere a Milano, è passato di mano l'8% del capitale. L'ipotesi è la creazione di una maxi Popolare o con la Banca Popolare di Milano o con altre realtà del mondo delle Popolari come Verona e Novara.

Ma il risiko bancario ha coinvolto anche Mps (+2,34% a 4,19 euro), per la quale il mercato scommette su più fronti: una possibile aggregazione con Unipol, ma anche una partecipazione decisa al processo di consolidamento bancario (Intesa o San Paolo). Ieri comunque il presidente Pierluigi Fabrizi ha precisato che l'istituto senese valuterà le diverse opzioni «tenendo conto della salvaguardia dell'indipendenza strategica e del sistema dei valori della banca». Ad incidere sul clima euforico di questi giorni anche la fiducia, sostengono gli operatori, per l'arrivo di Mario Draghi a Bankitalia che «favorirà quelle operazioni prima impensabili con Antonio Fazio, come dimostra il caso Bnp-Bnl». E proprio ieri da Banca d'Italia la notizia che è scoppata la pace fra Draghi e i sindacati. L'istituto ha deciso, infatti, di ritirare il ricorso contro la sentenza del tribunale di Roma che condannava Palazzo Koch per comportamento antisindacale. Un ricorso, voluto da Antonio Fazio, che aveva ridotto i rapporti tra i sindacati interni e il Direttorio ai minimi termini.

## Cossiga: dissi a Consorte chi erano i personaggi del centrosinistra contrari all'Opa

«Non erano né dei Ds né dell'Udeur, c'era anche il direttore di un giornale». Sacchetti in Procura, nuove contestazioni da parte dei magistrati milanesi

/ Milano

La procura di Milano interroga, ieri è toccato per la seconda volta all'ex numero due di Unipol Ivano Sacchetti, al quale è stato contestato un nuovo episodio, oltre a quelli che hanno già portato alla sua iscrizione nel registro degli indagati con le ipotesi di reato di aggittaggio associazione per delinquere, appropriazione indebita e ricettazione. I pm sembrano abbastanza disinteressati alle chiacchiere che si fanno a margine dell'inchiesta, sui suoi obiettivi meta-giudiziari e sui calcoli politici che guiderebbero la decisione di infrangere una presunta par condicio che a parere del premier dovrebbe guidare la regia degli arresti. Ma questo disinteresse per «le chiac-

chiere e le favole che si aggirano negli ambienti politici e finanziari italiani» è all'origine di una lunga e piccata esternazione dell'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga. A verbale, nel suo unico interrogatorio, l'ex ad di Unipol Giovanni Consorte aveva dichiarato: «Ho sentito anch'io parlare di un pacchetto del 10% di Bnl che si aggira in mani non interessate a portarle in Opa». Sulla riferibilità di questo pacchetto non voglio indicare le persone che me ne hanno parlato». E poi, passando ad altro aveva aggiunto: «So che ci sono molte persone contrarie alla nostra Opa e lo stesso presidente emerito Cossiga mi ha indicato i nomi e i cognomi».



Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

Francesco Cossiga ha infatti confermato: «È assolutamente vero. Consorte da parte sua ha invece deciso di utilizzare il maggiore quotidiano economico, «il Sole 24ore» e il quotidiano che lo ha maggiormente attaccato, «il Corriere della Sera», per far uscire indiscrezioni sui suoi verbali. Sappiamo così che ammette di aver incontrato Fiorani e il suo braccio destro Biondi a metà aprile all'aeroporto di Bologna. Conferma che i due gli chiesero di aumentare l'impegno di Unipol in Antonveneta e che il banchiere gli propose del denaro. Ma poi dichiara: «Ricordo che dissi esplicitamente: "lascia perdere"». E precisa: «Non è vero che Fiorani avesse quantificato il premio per me e Sacchetti in 5 milioni di euro, si

trattava di un'offerta generica». Unipol, però, aumentò la sua partecipazione in Antonveneta passando dal 2% al 3,7%. Perché? «Precise e circostanziate motivazioni industriali», dice il manager. Che aggiunge: «Tutta l'operazione è stata condotta alla luce del sole e previa verifica della Consob, nella persona del dr. Salini». Il suo obiettivo era quello di poter vendere polizze attraverso gli sportelli bancari, e dato che la scalata concorrente, quella guidata dagli olandesi di Abn-Amro aveva già un accordo con i Lloyd adriatici lui si era tenuta aperta una possibilità per allearsi con chi gli avesse offerto questa possibilità. Sostiene anche che «Sono stati Unipol e Monte dei Paschi a opporsi alla partecipazione di Hopa alla scalata Antonvene-

ta». E poiché lui e Sacchetti facevano parte del patto di sindacato della holding bresciana, il loro veto fu sufficiente a tenerla fuori costringendo Gnutti a utilizzare una società a lui molto più vicina, la Fingruppo. Consorte racconta anche che «nel mese di maggio 2005 Sacchetti ricevette una richiesta da parte di Capitalia, per il tramite dell'avvocato Ripa di Meana, che voleva acquistare la nostra partecipazione Antonveneta e in cambio offriva la disponibilità di Generali a venderci la loro quota in Bnl». Ma Ripa di Meana smentisce. In una nota a commento degli articoli pubblicati, il legale precisa che «nell'unico colloquio telefonico avuto con Ivano Sacchetti, gli ho chiesto se Unipol fosse disponibile a vendere a Abn Amro e non già a

Capitalia la sua partecipazione ad Antonveneta. Avendo ricevuto una risposta del tutto negativa non ci sono stati altri contatti».

Capitalia la sua partecipazione ad Antonveneta. Avendo ricevuto una risposta del tutto negativa non ci sono stati altri contatti».

**AVVISO ESITO GARA (ex art.80, DPR 554/1999)**  
STAZIONE APPALTANTE: COMUNITA' MONTANA MUGELLO, via P. Togliatti n. 54 - 50032 - Borgo San Lorenzo (FI). PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: asta pubblica. CRITERIO AGGIUDICAZIONE: prezzo più basso; DATA AGGIUDICAZIONE: 29/12/2005 con determina n. 202/05/AT; NUMERO OFFERTE RICEVUTE: ottantacinque (85); AGGIUDICATARIO: Ditta "EDIL GALVEN SRL" di Rende (CS) - C. da Sant'Agostino Via Tintoretto n. 10 - 87036; LAVORI: opere di sistemazione idraulico-forestale del bacino imbrifero affluente l'Invaso di Bilancino, in provincia di Firenze; IMPORTO LAVORI A BASE D'ASTA: € 1.443.736,86; RIBASSO OFFERTO: 19,522% (offerta di € 1.161.890,55, oltre oneri di sicurezza pari a € 99.457,45 per un totale di € 1.261.343,00 oltre IVA); RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: ing. Vincenzo Massaro.  
Il responsabile del procedimento  
Vincenzo Massaro